

VENTIRIGHE

Gli animali (e i padroni) meritano una vera legge

FABRIZIO RAVELLI

LA FOTO del cucciolo di Beagle che vien liberato passando sopra al filo spinato dell'allevamento di Montichiari è diventata un simbolo della protesta contro la vivisezione. Le cronache dell'assalto alla struttura della **Green Hill** hanno raccolto decine di migliaia di contatti sulla Rete. Dodici persone sono state arrestate, con imputazioni che possono costare svariati anni di galera. Alcune sporadiche voci si sono levate dalla politica contro la macroscopica sproporzione fra le dimensioni del fatto — la liberazione di 25 cuccioli — e l'apparato repressivo messo in campo.

Queste azioni animaliste — a tutti gli effetti illegali, per ora — danno a molti l'impressione di essere un fenomeno nuovo, giovanile, antagonista. Ma la questione dei diritti degli animali è antica: se ne occupò già Pitagora. La prima società per la protezione degli animali venne fondata in Italia da Giuseppe Garibaldi. La Dichiarazione dei diritti degli animali venne approvata dall'Unesco nel 1978. A Milano, come in molte altre nostre città, gli animali sono una presenza sempre più numerosa e importante. Sarebbe giusto che la città e le sue istituzioni prendessero una posizione chiara e forte in favore di una legge che tuteli davvero i loro diritti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

